



Città di Piombino
Medaglia d'Oro al Valor Militare

25 aprile

1945-2019
**apri
festa d'aprile**
74° anniversario della Liberazione dal nazifascismo

programma

P

ace, uguaglianza, libertà: sono queste le aspirazioni e gli ideali che guidarono gli italiani di oltre settant'anni fa a lottare contro la dittatura nazifascista e a immaginare un futuro nel quale il popolo europeo non fosse più diviso e contrapposto, ma unito e solidale. Non solo la democrazia e la repubblica, ma anche la comunità europea, affondano le loro radici nella Resistenza e nella Liberazione, come dimostrano la vita e l'esempio di alcune grandi personalità del Novecento, le cui idee ed esperienze innovatrici sono di ispirazione anche nella contemporaneità. Il legame tra storia e attualità come chiave per la costruzione del futuro costituisce il filo conduttore del progetto promosso dalla Città di Piombino per il 25 aprile in collaborazione con altre istituzioni, l'associazionismo e il volontariato: in programma vari appuntamenti pubblici, a ingresso libero e gratuito, per conoscere e rinnovare lo spirito più autentico della **Festa della Liberazione**: quello di un grande progetto corale e di impegno civile.



Città di Piombino
Medaglia d'Oro al Valor Militare

25 aprile

1945-2019
festa d'aprile
74° anniversario della Liberazione dal nazifascismo

a cura
Ufficio Cerimoniale
tel. 056563364

Festa della Liberazione

25 aprile

cerimonia

Palazzo Comunale, ore 10

Angelo Trotta

Presidente Consiglio Comunale

Massimo Giuliani

Sindaco di Piombino

Catia Sonetti

Direttore Istoreco - Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nella provincia di Livorno

vie cittadine, ore 11,30

corteo con la banda "A. Galantara"

e le Associazioni dei Partigiani, d'Arma, Combattenti e Reduci

piazza della Costituzione, ore 12

deposizione di una corona d'alloro presso il monumento dedicato ai Caduti della Libertà

Catia Sonetti Direttore dell'Istoreco - Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nella provincia di Livorno e docente di storia e filosofia. Studiosa di storia contemporanea, si occupa in particolare di temi legati al movimento operaio, la memoria e alle vicende ebraiche. Ha pubblicato: *Ebrei e città dal fascismo alla fine della guerra*, in *Le tre sinagoghe*, a cura di Michele Luzzati, (Allemandi, 1995), *Dodici quaderni in un cassetto. Il diario di Ivo Michelini, internato militare in Spaesamenti. Antifascismo, deportazioni e clero in provincia di Livorno*, a cura dell'Istoreco (ETS, 2015); *Dentro la mutazione. La complessità nelle storie del sindacato in provincia di Pisa* (Einaudi, 2006) e *Una morte irriverente. La Società di Cremazione e l'anticlericalismo a Livorno* (il Mulino, 2007). Per l'Istoreco ha curato *Gastone Orifice. Un giornalista livornese nel mondo* (ETS, 2014) e l'intero progetto della mostra *Ebrei in Toscana XX-XXI secolo* con il relativo catalogo.

venerdì 5 aprile

Centro Giovani "De André"
viale della Resistenza, 4
ore 10

proiezione docufilm Mi mancherai Ricordo di Sandro Pertini

introduzione

Stefano Caretti

Centro Studi e documentazione Sandro Pertini

Il film racconta lo straordinario percorso umano e politico di Sandro Pertini (25 settembre 1896 - 24 febbraio 1990), Presidente tra i più amati della Repubblica, sempre vicino ai cittadini e ai loro diritti: dalla nascita nell'Italia monarchica e attraverso due guerre mondiali, l'opposizione al fascismo, l'esilio politico, il carcere, la lotta partigiana, la Liberazione e l'inizio dell'era repubblicana. Il filmato già prodotto dalla Act Multimedia e dall'Associazione Nazionale Sandro Pertini con la regia di Vittorio Giacci si è avvalso della curatela scientifica di Stefano Caretti, che è anche la voce narrante.

sabato 6 aprile

Archivio Storico della Città di Piombino "Casa delle Bifore"
via Ferruccio, 18
ore 10.30

Intitolazione dell'Archivio Storico a Ivan Tognarini

interventi

Rossano Pazzagli

professore di Storia Moderna presso l'Università degli Studi del Molise

Luigi Tomassini

professore ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università di Bologna

partecipa la Signora

Gabriella Dell'Agnello Tognarini

La Città di Piombino rende omaggio allo storico della Medaglia d'Oro (2 giugno 1944 - 15 marzo 2014), dedicandogli la struttura pubblica che fin dalla sua istituzione, nel 1990, ha beneficiato del suo prezioso contributo e che oggi ispira la sua attività ai valori intellettuali, etici e metodologici che hanno contraddistinto il suo impegno nella ricerca storica. L'intitolazione, sostenuta anche da personalità della società civile, è stata decisa all'unanimità dal Consiglio Comunale lo scorso 27 febbraio.

lunedì 29 aprile

Centro Giovani "De André"
viale della Resistenza, 4
ore 16.30

proiezione film documentario Le parole di Ventotene

di Marco Cavallarin, Marco Mensa, Elisa Mereghetti

introduzione

Catia Sonetti Direttore Istoreco Livorno

interventi

Marco Cavallarin coautore del film

Paola Pellegrini Assessora alla Cultura

Ernesto Rossi, "democratico ribelle", oppositore del fascismo, incarcerato e confinato politico tra il 1930 e il 1943, è una figura ancora poco nota, che tuttavia dette un fondamentale contributo all'elaborazione del progetto di Europa unita contenuto nel Manifesto di Ventotene, redatto con Altiero Spinelli e Eugenio Colonna nel 1941. Quegli ideali di Europa federale, annullamento dei confini, superamento dei nazionalismi, difesa della pace, oggi più che mai risultano attuali e necessari, e devono essere trasmessi alle nuove generazioni, così come fanno i componenti della famiglia Sarzi. Nel loro prezioso lavoro di "burattinai educatori" girano l'Italia e l'Europa, ispirandosi alla grande passione di Ernesto Rossi per il teatro dei burattini...

venerdì 29 marzo

I viaggi della memoria

Itinerario didattico e formativo:

visita alle Fosse Ardeatine di Roma

Prosegue il percorso di formazione degli studenti nei luoghi della Resistenza, una tradizione del 25 aprile piombinese promossa tra gli altri dall'indimenticato Mauro Ferri. Il 29 marzo oltre 80 studenti hanno visitato il complesso monumentale delle Fosse Ardeatine, dove 335 civili e militari italiani, prigionieri politici, ebrei e detenuti comuni, furono trucidati il 24 marzo 1944 dalle truppe di occupazione tedesche: una "rappresaglia tale da far tremare il mondo", voluta da Hitler a seguito dell'attentato dei partigiani in via Rasella, nel quale morirono 33 soldati tedeschi.

